Anno XXIV — Mercoledì 5 Febbraio 1890 — Abbonamento Postale — N. 31

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'ALPINISMO
NELLA STAMPA VENEZIANA.

Quando nei caffè di Piazza San Marco di Venezia si comincia ad intavolare un discorso qualunque, che abbia il suo eco nella stampa, non la si finisce più. Si disputa, si disputa ed il più delle volte le cose restano come prima. Ora la disputa versa soprattutto sulla Società alpinista a cui vorrà appartenere anche la gioventù veneziana, e minaccia di diventare sterile quanto quella del partito conservatore e dei cattolici alle urne, che ha tornato ad invadere tutta la stampa politica e che si perde pure in inutili, o piuttosto dannose chiacchiere, perchè non si dice abbastanza chiaro ciò che si vuole e si deve conservare, quello in cui si deve unirsi per progredire ed anche ciò in cui si deve procedere a radicali riforme.

La disputa impiglia anche il Friuli, perchè, pure cooperando colla Società alpinista italiana centrale, volle avere la sua *Società alpinista friulana*. E' questo un bene, od un male? Un male non lo crediamo, dacchè vediamo che nessuno dei centralisti dice che la Società friulana non sappia fare e non faccia il fatto suo per bene. Dunque si potrebbe dire, che è anche un bene che esista così.

Anche nell'alpinismo come nell'amministrazione ed in tante altre cose noi siamo *discentratori*, perchè occupandosi ogni parte prima di tutto di sè stessa e del suo contorno e bene e praticamente e non accontentandosi di vaghe generalità, ognuna di esse possa poi portare l'opera sua al centro e farvela anche valere e, se è buona davvero, porgerla anche come esempio ad altri imitabile.

Anche nell'alpinismo, come nella vita nazionale e nella chiesa e nell'internazionalismo umano noi vorremmo vedere attuata una *gerarchia ascendente e discendente*. Noi diremmo: partano pure le idee ispiratrici dai grandi centri dalla di cui specola più elevata di tutte e bene provvista da cannocchiali si può vedere meglio e più lontano e comprendere quindi l'insieme. Ma non sarebbe bene, che per dare una maggiore efficacia e reale estensione all'opera comune anche in questo ramo di volontariato pubblico, si facesse prima da sè e per sè in ogni *naturale Provincia*, com'è p. e. questo nostro Friuli, di cui altri, sia detto tra parentesi, ben pochi si occupano; e che, poi tutte le Società provinciali di questo genere si confederassero nelle maggiori Regioni geograficamente ed anche etnograficamente distinte, e quindi tutte le Regioni unite passassero anche le Alpi ed anche il mare e producessero quell'internazionalismo umano cui le donne americane sanno apportare perfino nel giro del globo?

Certo si può grado grado interessarsi anche nell'alpinismo alle cose più lontane, anche alle più ignote, quando si abbia saputo coi proprii conoscenti occuparsi prima delle più vicine e prendere con questo uno slancio per le maggiori; e se i Friulani conosceranno molto bene sotto a tutti gli aspetti, l'economico compreso, le Alpi Carniche e le Giulie che fanno della loro naturale Provincia un anfiteatro, sapranno meglio conferire a Venezia come a loro centro regionale con tutti gli alpinisti del Veneto, e poscia a Milano, a Torino, a Genova, a Bologna, a Firenze, a Roma, a Napoli, a Palermo ecc. cogli altri che fecero uguali studii alpinisti nelle rispettive regioni.

Così dalla ginnastica militare nelle scuole di ogni Comune si potrebbe salire alla milizia territoriale e da questa alla Nazione armata, dalle Rappresentanze ed amministrazioni comunali alle provinciali e per certe cose anche alle regionali e finalmente alle nazionali, come dalle parrocchie alle diocesi, alle arcidiocesi, alla chiesa universale.

Anche nell'alpinismo la gara si può estendere più presto nelle diverse regioni, dopo che si è prodotta molto viva in ciascuna naturale Provincia perchè a molti più accessibile.

Noi che, oltre all'alpinismo scientifico dei naturalisti, al militare, al ginnastico, a quelli, del dilettantismo, abbiamo mostrato di desiderare sempre che si unisca, massimamente per il nostro Friuli prima e poscia per la Regione veneta l'alpinismo economico, che abbiamo trovato utili le varietà naturali del Friuli appunto per produrre una unificazione economica coll'agricoltura varia anch'essa dalle valli montane alle colline, alla pianura alta e bassa fino al mare, che abbiamo proclamato come mezzo di unificazione economica anche le acque che salite in vapore dal mare, scendono poscia dai monti attraversando tutta la Regione, che abbiamo promosse del pari le associazioni dei latticinii montane, e quelle per la maggiore e migliore produzione di tutto ciò che si dànno i colli e le pianure, che abbiamo mostrato all'Italia il grande interesse che ha di rilevare per sè, mediante Venezia, l'Adriatico e procurato che si costruisse la pontebbana, dove esisteva pure l'antica via commerciale tra l'Adriatico ed i paesi d'Oltralpe, non desideriamo per questa meno che riaprendo un facile ed ottimo porto nazionale per il Regno in questa estrema regione, passino da questa via i prodotti meridionali della Sicilia ricevendo per quell'Isola ed anche per il commercio d'oltre mare, molti altri prodotti, tra cui quelli delle industrie che vanno anche in questa Regione estrema sorgendo servendosi della forza idraulica saputa derivare dai nostri fiumi montani. Non cesseremo poi mai di dire ai nostri della piccola Patria: Studiate ed operate tutto il meglio attorno a voi, nel vostro vicinato; ed avrete giovato anche alla grande Patria.

P. V.

L'AFRICA ITALIANA

Elogi a Baldissera.

La *Nuova Antologia* pubblica un articolo di Sonnino intitolato «l'Africa italiana.» Questo scritto, dice l'autore, non pretende d'essere un lavoro ordinato e completo sopra la nostra colonia nel Mar Rosso, ma contiene le riflessioni di un viaggiatore, sopra alcune cose vedute. Dopo una breve descrizione di Massaua e delle regioni occupate fin oltre l'altipiano, accenna alla necessità di occupare altri sbocchi su di esso, come Saganeiti e Gura, in modo da mantenerci sempre a contatto diretto con gli abissini, e da possedere sull'altipiano stesso una zona sufficiente di terreno. Dice: «Se ora si considera, per un momento, con quali mezzi fu conquistato tutto questo territorio, si rimane meravigliati del come si sia potuto, dal maggio 1889 a oggi, fare tanto cammino, con così poco contrasto, senza perdite di vite e con sacrifizi relativamente minimi di danaro.

In questa parte di azione politico-militare, per avanzarsi all'interno, allargando sempre più i confini del dominio e l'influenza nostra, col disgregare via via le forze del nemico, che parevano tanto compatte ed omogenee, il generale Baldissera riuscì mirabilmente. Egli seppe, in breve tempo, acquistarsi la simpatia e la soggezione dei capi, e far defezionare dal nemico i più potenti, contrapporre nuovi capi a coloro che si mostravano nemici irreconciliabili, o che davano segno di voler tradire, e organizzare le bande abissine sotto i capi indigeni e far perdere terreno ogni giorno al nemico; e tutto ciò, senza colpo ferire. Seppe intendere lo spirito, tutto feudale ed aristocratico, e direi così medioevale, degli abissini e anche delle tribù mussulmane a noi confinanti, e se ne valse come strumento pel raggiungimento degli scopi nostri.

Alla sua intelligente azione si deve gran parte dei risultati militarmente ottenuti, e questi risultati non parranno piccoli a chi consideri, che, mentre al principio dell'anno scorso eravamo ancora confinati alla stretta e deserta zona della costa, oggi ci troviamo in possesso di vasti dominii allo interno, e ciò solo senza avere eccitato contro di noi alcuno spirito di nazionalità e di *chauvinisme* indigeno, ma invece, con l'attirarci simpatie e buon volere, tanto delle tribù mussulmane dei territori occupati e delle regioni vicine, come degli abissini, e tanto del nobile e del soldato, quanto dell'umile coltivatore del suolo.» A questo elogio del Baldissera, l'on. Sonnino fa seguire alcune osservazioni sulle truppe africane, e quindi passa a trattare argomenti di colonizzazione interna e di avvenire commerciale della colonia.

Il servizio di Corte

Il servizio di Corte per il mese di febbraio è stabilito nel modo seguente: *Casa militare di S. M. il Re*: aiutanti di campo generali — Prima quindicina, maggiore generale Terzaghi comm. Filippo — Seconda quindicina, maggior generale Abate comm. Luigi — Aiutanti di campo — Prima decina tenente colonnello Canera di Salasco cav. Vittorio — Seconda diecina, tenente colonnello Costantini cav. Ferdinando — Terza diecina, tenente colonnello Aprosio cav. Emilio.

Casa civile delle LL. MM. — maestri di cerimonie: di servizio, comm. Carafa dei duchi di Noia; di sotto servizio comm. Simone Peruzzi; a disposizione, comm. Cosimo Peruzzi e conte Casimiro Radicati di Brozzolo.

Dama di Corte di S. M. la Regina, di servizio: contessa Adriana Marcello gentiluomo di Corte di S. M. la Regina conte cav. Luigi Provana di Collegno.

Gli ufficiali di ordinanza di S. A. R. il principe ereditario, maggiore Cattaneo e capitano Malvezzi, prestano servizio una settimana per ciascuno.

APPENDICE

LETTERATURA TRIESTINA

Versi di Cesare Rossi

(Trieste, Fabbri 1890) (1)

Fra una poesia borghese, mezzo arcadica e mezzo romantica, e una poesia che voleva parere nuova nell'essenza ed era nuova per la laidezza, non ancora sì sfacciatamente entrata nella pura casa dell'arte, sopravvive, per misericordia di Dio, una lirica sincera ed onesta, la quale nasce dal connubio del sentimento e della ragione e, senza sbalzi, senza fuorviamenti, cammina dritta come una vergine latina bella e sana.

E' vano negarlo: Giosuè Carducci ha indicata la strada. Nel disordine comune la poesia smarrita, ma non anco perduta, ebbe da lui sostegno vigoroso e mentre andava via scapigliata, sbattuta da tutti i venti, non trovando il suo sentiero, ei la prese per mano e mostrandolo il dilettoso monte le disse: per di qua.

Nè ciò vuol dire che Carducci abbia fatta scuola di imitatori, incombenzati di mettere su la falsariga i loro sgorbi dov'egli ha scritto le sue lettere d'oro.

Carducci comprese che la facoltà poetica in Italia era forte ancora, ma, perciocchè mancavano dirette cagioni di entusiasmo, pareva essa priva d'energia, quasi aspettando e desiderando un po' di temporale che irradiasse tutto questo calorico latente. E Carducci comprese che la poesia, per prendere la rincorsa, provava il terreno, tentava il passo e di conseguenza era vacillante e indeterminata. Quando s'avvide che tutti i sentieri toccati menavano a sghembo e sbiecavano a cento risvolti, s'avviò per le fiorite campagne italiche dove c'era pure ancora chi desse qualche ghirlanda di rose a' simulacri di Catullo, d'Orazio, di Virgilio, ed alle belle immagini del cinquecento. Così i giovani seppero da qual parte andare.

Di questo di che oggi scrivo, di Cesare Rossi, forse più che di altri può dirsi che nobilmente intese il richiamo dell'arte vera, nazionale e classica.

Fin da giovinetto (quando al liceo il maestro di letteratura, buon prete non senza peccati poetici, ebbe l'uzzolo di perpetrare un *numero unico* — che allora la epidemia era a' suoi primi casi sporadici —) Cesare Rossi scrisse un'ode, non rammento per quale santa, che gli valse il titolo di poetino. Crebbe poi e studiò sodo, mandando per giornali, per nozze, concerti, bandiere di Società democratiche e bazar di beneficenza molti sonetti e molte saffiche, delle quali chi avea senno e buon gusto soleva dire: è peccato davvero che così si sprechi tanta grazia di Dio.

Chè grazia di Dio era quella, condannata a vivere ventiquattr'ore al più e andare con i nastrini, i mazzolini di viole e i gingilli pagati cari, nel sacco del cenciaiuolo.

Per un certo ritegno, che è indizio di animo sdegnoso, non volle prima, non potè poi — perchè entrato nell'assidua battaglia del giornalismo — raccogliere i suoi versi, ordinarli, limarli e pubblicarli in volume. Scriveva però sempre: in redazione tra un deputato che gli spiattellava il programma e un tenore che gli strillava il *do* di petto, in tipografia tra le cantonate del proto e i sequestri, al caffè tra le discussioni politiche vociate e il sommesso cicaler delle maschere; scriveva su ritagli di carta, su buste di lettere, dove fosse, imperocchè ebbe sempre una grande e fortunata facilità di verso.

Messo insieme un grosso scartafaccio cominciò, tardi, a scegliere, chè certo se bene tutto era buono, non tutto era eccellente. Aveva corretto e copiato, con cura schifiltosa, ciò che a lui pareva il meglio e già lo stampatore cominciava la composizione quando il povero Rossi, per processo politico, fu imprigionato. Dopo cinque mesi di arresto preventivo riebbe libertà. Riprese il lavoro, faticosissimo, della correzione, potè finalmente pubblicare il suo libro, libro che da quanti lo amano e lo stimano, e sono molti, era atteso con desiderio grande e con sicurezza che sarebbe buono e bello e onesto.

E buono e bello e onesto è.

Ancorchè i cento componimenti siano stati scritti a qualche distanza e dissomiglianza di tempi; ancorchè il pensiero del poeta siasi per naturale svolgimento modificato; e ancorchè varii sieno i toni ond'è temperata la sua lira, qui, in questo volume, è limpida, determinata, quasi aristotelica, l'unità.

Chi esige da un poeta una continua uniformità di produzione, esige l'impossibile; chè poeta non sarebbe se non avesse gradazioni nelle sue tinte, diseguaglianze di concepimenti e magari contraddizioni di affetti. Senza libertà non è arte.

(continua) R. Pitteri

(1) R. Pitteri, uno di quei giovani poeti friulano-triestini, che portano le ispirazioni attinte alla natura quieta e bella dei campi del loro paese d'origine, là dove si agitano in fiera lotta tra loro le onde del mare coi venti impetuosi che fanno la loro cascata dai monti freddi del Nord verso spiaggie, che sentono le tiepide aure del Sud, ed un sentimento dolce ed affettuoso fra i trambusti che nascono dai rischi della navigazione e del commercio ed anche dalle lotte di una nazionalità ricca per una civiltà antica ed una ancora rozza nella selvatica sua giovinezza, ci manda il seguente articolo di critica, che sarà letto volentieri da tutti coloro che guardano spesso là dove leva il sole e vivono dei connazionali che attraggono tutti i giorni l'attenzione di noi che spingiamo sempre lo sguardo oltre il confine, dove ci piace di veder fiorire l'arte italiana.

Noi, che abbiamo letto altra volta i versi del Pitteri, abbiamo posto una grande attenzione anche alla fina critica di un poeta sui versi cui egli ci annunzia di un altro giovane poeta; e lo facemmo principalmente, perchè vi vedemmo entro un riflesso di quella critica cui il poeta della sponda dell'Isonzo deve avere esercitata sopra sè medesimo quando componeva i suoi.

La finezza del critico ed i pensieri meditatamente concepiti e felicemente espressi ci fanno appunto ripensare a quello che doveva pensare quando egli componeva i suoi versi, che in sì giovane età di lui ci parvero frutto di una mente matura che accompagnava i vivi sentimenti di chi entrò da poco nella vita e nell'arte.

Noi non facciamo qui dopo ciò che augurarci che la letteratura difenda a questo modo la civiltà della piccola e della grande Patria in quei ritagli dell'Italia nostra, che geograficamente e storicamente sì, ma non politicamente ci appartengono.

La poesia, la letteratura in genere ed i prodotti delle arti del bello visibile sono proprietà nostre cui nessuno ci torrà, sono parte della civiltà e della vita d'una Nazione che risorge, e che può vantare anche la sua antica nobiltà, che però le impone molti doveri, perchè quelli che furono tra i primi non possono più tenersi tra gli ultimi.

Ma codeste voci che ci vengono fresche da Trieste ci convincono, che non saremo tra questi e possiamo ancora sperare di essere contati tra i primi.

P. V.

L'ITALIA IN AFRICA

Dove si trova Orero. 4000 irregolari in Adua.

Roma 4. L'*Esercito* di questa sera dice che le truppe comandate dal generale Orero si ripiegarono a destra del fiume Mared, che venne attraversato a Grazadrig.

Oggi la grossa colonna si trova ad Adigana a 20 kilometri di quà del Mared.

Ad Adua restano le bande comandadal capitano Toselli cogli esploratori.

Il Fracassa poi dice che le truppe lasciate ad Adua sono quattromilla irregolari e lo squadrone di esploratori comandato dal capitano Toselli.

Le truppe resteranno ad Adua finchè saranno passati Makonen e Antonelli, di cui garantiscono la marcia.

Makonen e Antonelli lasciarono ieri Massaua prendendo la via Aden e Zeila.

Essi raggiungeranno poi Menelick nel Tigrè, portandogli molti bagagli di doni.

Il quartier generale di Orero si trova ad Adigrat.

Orero ha emesso il proposito di nominare un governatore di Adua.

DI QUA E DI LÀ

Un paese in fiamme

Un terribile incendio distrusse sabato in gran parte, il paese di Cosa dei Grassi poco distante da Castelnuovo Monti in Provincia di Reggio-Emilia.

Vennero aperte sottoscrizioni per soccorrere i danneggiati dal disastro che si trovano in una miseria straziante.

Fra l'Italia e il Chilì

Da Genova si annunzia che i frat. Gondrand inaugurarono ieri l'altro la linea di piroscafi tra Genova e il Chilì. Il primo viaggio lo fa il vapore *Cheribon*, con carico completo di merci.

Le comunicazioni dirette con l'importante regione avvantaggeranno il commercio.

Fortificazioni francesi sulle Alpi

Notizie dalla frontiera recano che la costruzione della formidabile batteria francese sul monte Agel, al confine italiano, è già ultimata. E' armata di 45 cannoni del massimo calibro. Anche la strada militare che parte dal fiume Turbia e va fino alla batteria del monte Agel, è terminata.

Il Re Umberto ai tipografi

Avendo la Società Cooperativa dei tipografi di Ravenna offerto a Re Umberto due obbligazioni da duecento lire l'una come prestito a favore della Società stessa, il Re le acquistava, ridonandole alla Società stessa con una lettera firmata dal comm. Rattazzi e contenente parole d'incoraggiamento per la Cooperativa tipografi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 4 febbraio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si discute il progetto sul personale di P. S.

Crispi insiste sulla necessità di unificare il servizio di pubblica sicurezza sopprimendo ogni attrito ed ogni rivalità fra i vari corpi che hanno il servizio di polizia.

Dopo chiusa la discussione generale, si passa a discutere gli articoli che vengono approvati fino al 30, rimanendo sospesi il 21, 22 e 28.

In principio della seduta Grimaldi presentò la relazione sul progetto relativo all'assestamento del bilancio.

Levasi la seduta alle ore 5.30.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Società Dante Alighieri. Ieri sera ebbe luogo la seduta del Comitato di Udine che sabato fu dovuta sospendere per mancanza di numero.

Dopo varie comunicazioni della presidenza si approvò il conto consuntivo del 1889, e per il biennio 1890-91 si confermarono in carica i revisori sigg. ingegnere Raimondo Marcotti e Giovanni Marcovich. Dopo esaurienti spiegazioni del presidente e del socio sig. Silini, si approvò di far iscrivere nell'ordine del Giorno del congresso generale della Società Dante Alighieri che si terrà in Roma il giorno 2 marzo p. v. la proposta per l'istituzione d'una scuola italiana governativa a Belgrado.

Si approvò pure che il Comitato di Udine venga rappresentato al Congresso dal sig. Silini, dal deputato on. Marzin ai quali eventualmente si unirà il presidente prof. Bonini.

La nostra illuminazione elettrica. Nel giornale milanese «La Scienza per tutti» (n. 1 del 1890) il nostro concittadino Sig. A. Zambelli, scrive il seguente articolo sulla illuminazione elettrica di Udine:

Nella breve visita che feci nello scorso dicembre alla capitale dell' antico *Forum Iulii*, ebbi campo di ammirare e di studiare un po' da vicino l' impianto di illuminazione elettrica che da circa un anno funziona egregiamente in quella città.

Udine ha il vanto d'essere la prima città d' Italia ove si facesse un grande esperimento di luce elettrica applicata all' illuminazione delle vie.

Questo fatto rimonta all' agosto 1882, e la «Scienza per tutti» ne parla nel suo numero 273, dell'anno II, che è appunto il 1882. Sebbene l' esperimento eseguito per opera dell' ingegnere inglese sig. Stheperd, rappresentante allora in Italia la Società Edison, riuscisse benissimo durante le dieci sere consecutive in cui lo si fece, ragioni di vario genere non permisero che la applicazione stabile all' illuminazione pubblica diventasse immediatamente un fatto compiuto.

Si voleva usufruire la forza delle cadute del canale Ledra alquanto discosto dalla città e prima di decidersi ad abbandonare quell' idea e di ricorrere al vapore ci volle qualche anno. Ad ogni modo l' illuminazione elettrica della città capoluogo del Friuli, oggi è un fatto compiuto, e l' impianto merita per molte ragioni che se ne parli.

Come accennai, la forza motrice è il vapore; i conduttori sono aerei col sistema a tre fili, le lampade tutte ad incandescenza ed in derivazione sui conduttori per la illuminazione pubblica ed un altro per la privata. Le lampadine sono contenute in globi di vetro applicati in generale ai bracciali degli antichi fanali a gas ed altri che poi si aggiunsero, e presentano un aspetto geniale ed elegante.

Ma la parte più singolare di questo impianto si è che fu fatto interamente con materiale italiano. Le macchine a vapore sono della ditta Toso di Milano, le dinamo escono dalle officine del Tecnomasio, pure di Milano, e le lampade sono costruite a Udine stessa con vetri di Pisa dal fondatore dell' impianto, il signor Arturo Malignani. E' questi un giovane che appena raggiunge i cinque lustri e che, senza essere ingegnere, senza aver fatto un corso di elettro tecnica, è riuscito un valente elettricista, perchè si può dire, è nato colla *bosse* di questa scienza. Egli assunse sopra di sè il grave incarico di impiantare l'officina foto-elettrica, di eseguire tutte le opere necessarie per la illuminazione e vi è riuscito felicemente. Il Malignani s'occupò a lungo a studiare la natura di varie sostanze suscettibili di essere trasformate in filamento per le lampade ad incandescenza ed è riuscito a trovare il mezzo di comperre un filo di carbone che dura molto più a lungo del filamento di bambù.

Modificò inoltre la pompa di Sprengel in guisa che in luogo d' impiegare cinque o sei ore per ottenere il vuoto nell'ampolla, egli lo ottiene in pochi minuti. Assistei ad una di queste operazioni fatta espressamente eseguire gentilmente dall' inventore, e spero di poterne parlare diffusamente in questo periodico, quando l' invenzione della nuova pompa sarà garantita da brevetto.

La fabbricazione delle lampade ha preso un grande sviluppo, attesochè oltre a quelle necessarie pel consumo della città, se ne esportano altrove e persino a Milano.

In conclusione, questo impianto merita di essere conosciuto e studiato in ispecial modo da quelle città di provincia che desiderano seguire il progresso moderno ed illuminare elettricamente le loro vie.

Cotonificio Udinese.

Ai Signori Azionisti

Pel disposto dell'art. 15 dello Statuto Sociale i signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo nel giorno 16 febbraio p. v. alle ore 2 pom. nella sala della Banca di Udine, per deliberare sull'ordine del giorno seguente:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione dell'anno 1889;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1889 e reparto degli utili;
4. Nomina delle cariche.

Per intervenire all'adunanza, gli azionisti dovranno aver depositato al più tardi nel giorno 15 febbaio presso la Banca di Udine le rispettive azioni che verranno loro restituite al termine dell'adunanza stessa.

Qualora l'adunanza andasse deserta per insufficienza di Soci intervenuti, le deliberazioni sull'ordine del giorno sopra indicato seguiranno in seconda convocazione nel giorno 24 febbraio alle ore 2 pom. nello stesso locale, qualunque sia il numero degli intervenuti (art. 21 dello statuto).

Pel Consiglio d'Amministrazione.
Il Presidente
C. KECHLER

NB. Restano in carica pel 1890 gli amministratori signori Billia avv. Paolo, Kechler Carlo e Muratti Giusto, e sono a supplirsi i cessanti signori Braida Gregorio, Braidotti Luigi, Morpurgo Elio, Tellini Eloardo, nonchè i Sindaci e Supplenti. Tutti i cessanti possono esser rieleti.

Il mese di febbraio. Diamo le consuete predizioni di Mathieu de la Drome per il mese di febbraio.

Dal 1 al 5 continuazione del periodo cominciato il 27 gennaio: pioggia nell'Alta Savoia.

Incostanza di tempo al plenilunio, che comincerà il 5 e finirà il 12. Pioggia e neve nell'Alta Italia. Mediterraneo frequentemente agitato. Adriatico burrascoso. Navigazione difficile nei mari Ionio e Tirreno. Venti forte sulle coste della Tripolitania e nel golfo di Gabes. Bel periodo per la regione meridionale della Francia e dell'Europa all'ultimo quarto di luna che comincierà il 12 e finirà il 19. Serie di belle giornate nel bacino occidentale del Mediterraneo e segnatamente nell'Italia centrale e meridionale. Tempo piovoso nell'Alta Italia. Neve sulle alte montagne e sopratutto nei Pirenei a nelle Alpi.

Periodo presentante lo stesso carattere alla luna nuova, che comincierà il 19 e finirà il 26. Bello al principio per il bacino occidentale del Mediterraneo, cattivo verso la fine.

Brezze sul Mediterraneo durante il corso del periodo. Forti sulle coste della Corsica e della Sardegna. Golfo di Taranto burrascoso. Bel tempo dal 26 al 28.

Mari calmi. Mese variabile, umidità piuttosto che freddo. Serie di belle giornate per il bacino Mediterraneo. Disastri marittimi poco numerosi. Igiene da osservarsi.

Croce Rossa Italiana

Sotto-comitato di Sezione di Udine

Cittadini,

La Croce Rossa Italiana cui è lustro e vantaggio l'alto Patronato delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, potè costituirsi in Friuli con un Sotto-comitato che conta oltre seicento soci, superando con questa cifra tutti i Comitati del Regno.

E' dunque tra noi profondamente sentita la pia nobiltà di un Istituto che ha per intento, quando scoppiasse la guerra, di mitigarne gli orrori, di soccorrere prontamente i fratelli che cadranno feriti difendendo l'Italia e l'onore della patria bandiera, strappandoli per tal guisa a morte certa e crudele.

Ma non sono ancora adeguati allo scopo i mezzi che si possedono. Onde, secondando l' invito del Comitato Centrale, si stabilì di attuare in Udine una **Festa da ballo** nel Teatro Minerva, il 15 febbraio corr., per aumentare le forze economiche di questo Sotto comitato, ingrossando così il patrimonio dell'Associazione. Ebbe tosto l'idea un'accoglienza di plauso, e già si è formata all'uopo una Commissione operosa cui è assicurato l'appoggio efficacissimo di gentili Signore.

Ed è questa Commissione che Vi si rivolge adesso con caldissimo appello perchè la progettata impresa trionfi, perchè il provento della Festa sia degno del fine, degno della Croce Rossa Italiana degno di una Provincia che splendette sempre, quando non emerse sulle altre, nella virtù della beneficenza.

Cittadini,

Altre parole per eccitare il fervore vostro tornerebbero superflue. Noi allieta fin d'ora la fiducia della riuscita, la fiducia di veder qui ripetuta, anche una volta, la nobile gara del bene. Contiamo in ispecie sulla cooperazione delle Dame: alla Donna friulana sorriderà spontaneo nel cuore il pensiero di una Festa che muove da impulso generoso, che sarà irradiata giocondamente dal sole della Carità.

La veglia danzante, alla quale saranno ammesse anche le maschere, avrà luogo al Teatro Minerva, appositamente addobbato, la sera di sabato 15 febbraio alle ore 9.

PREZZI

Biglietto d' ingresso indistint.	L.	3.00
Abbonamento al ballo	»	5.00
Un palco	»	20.00

Non si permetterà l' ingresso che a persone decentemente vestite.

LA COMMISSIONE

Di Prampero co. comm. Antonino, presidente del sotto-comitato, de Puppi cav. uff. co. Luigi, Bonini cav. prof. Pietro vice presidenti id., Caratti nob. avv. Umberto, Gropplero co. dott. Andrea, segretari id., Morpurgo Elio Sindaco di Udine, Baralla colonnello cav. Marco, Giacomelli colonnello cav. Sante, Bardusco Luigi di M., Braida Carlo di G., Bevilacqua prof. Enrico, Cloza Fabio, de Fornera dott. Lucio, di Caporiacco nob. dott. Giuliano, di Varmo co. dott. Gio. Batt., Gambierasi Giovanni, Mangilli march. Francesco, Marcovich Giovanni, Marzattini cav. dott. Carlo Mauroner dott. Adolfo, Moretti Luigi, Muratti Giusto, Pecile cav. Attilio, Perini m.° Giuseppe, Ronchi co. dott. Giov. Andrea, Someda Carlo, Volpe Attilio.

Banca Popolare Friulana Udine. Domenica scorsa ha avuto luogo l'assemblea generale degli azionisti della Banca Popolare Friulana alla quale intervennero 86 soci rappresentanti circa tre quarti delle azioni.

Questi se ne partirono contenti dopo d'aver approvato ad unanimità il bilancio 31 dicembre 1889 ed il dividendo in ragione di lire 6.75 per azione e dopo d'aver rieletto pure ad unanimità i sindaci e consiglieri che decadevano.

Ieri il Consiglio della Banca procedette alla nomina delle cariche e riuscirono rieletti ad unanimità a presidente il sig. ing. cav. Ciriaco Tonutti, a vice presidente il sig. ing. Raimondo Marcotti, a segretario il sig. Pietro Mora.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio di Udine.

Sete entrate nel mese di gennaio 1890.

Alla stagionatura:

Greggie colli	N. 64	K.	6095
Trame »	» 9	»	880
Totale	N. 73	K.	6975

All' assaggio:

Greggie	N.	165
Lavorate	»	13
Totale	N.	178

Cucina Popolare Economica

Gestione del mese di gennaio.

Parte attiva.

Razioni	Numero	Costo parz.	Totale
Minestre	10324	10	1032.40
Carne	644	15	96.60
Pane	8499	5	424.95
Vino	881	10	88.10
Formaggio	248	10	24.80
Verdure	1726	5	86.30
	22322		1753.15

Parte passiva.

Spese di confezione l. 1401.05. Spese di personale e diverse lire 396.65. Totale spese lire 1797.70. Deficit lire 44.55.

Si fa avvertenza che in questa dimostrazione non sono calcolate le quote d'ammortamento delle spese di primo impianto al cui conguaglio si provvede colla chiusura dell' esercizio annuale.

Pesce secco e salato a buon mercato. La ditta Pietro Valentinuzzi di Udine, negoziante in piazza S. Giacomo avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di Bacalà, Cospettoni, Aringhe del tutto nuova, di prima qualità, e per dar sfogo a detto deposito ha deciso di vendere al 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie case di Genova, Livorno e Venezia. Tiene anche un forte deposito di Sardelle vere *Rovigno* a prezzi da non temere concorrenza.

Un milione di francobolli usati in sussidio del « Pro Patria.»

Una distinta signora goriziana parecchi mesi addietro fece scommessa con una signora tedesca che fino al 1° marzo dell'anno corrente essa radunerebbe *un milione di francobolli usati.* La signora goriziana, vincendo la scommessa, guadagna *fiorini tremila* ch'essa rilascerebbe a favore della sezione « Pro Patria » di Gorizia. Per raggiungere il milione le mancano ancora *circa trecentomila francobolli usati.* Trattandosi dunque d'una scommessa il cui scopo è eminentale patriottico, invitiamo anche gli udinesi a radunare parte dei rimanenti 300,000 francobolli.

In Udine è incaricato di riceverli il proprietario di tipografia sig. Seitz, e sono pure accettati in deposito dalla nostra redazione.

I francobolli possono essere di qualunque paese purchè usati.

Lavori in Provincia Il Consiglio dei Lavori pubblici ha opinato che, purchè concorra nelle spese anche la provincia di Udine, possa accogliersi la domanda di sussidio del Comune di Vivaro per opere difesa del territorio e dell'abitato, posti a destra dei torrenti Meduna e Colvera uniti.

Fu perduto un orologio d'oro con catena e molti gingilli un ciondolo con ritratto, partendo dalla via Belloni e passando per via dei Teatri, piazza dei grani, piazza Garibaldi, via del Sale e Poscolle.

Competente mancia a chi lo porterà alla redazione del giornale.

Un braccio fratturato. Agostino Cussino di anni 30, mentre ieri stava attendendo alla macina del grano rimase accidentalmente impigliato nell'ingranaggio, procurandosi ferite e fratture al braccio sinistro. Durante la notte venne condotto al nostro ospedale.

Il fatto avvenne a Montemaggiore frazione del Comune di Platischis.

Carnovale 1890

Teatro Minerva. Questa sera alle 9 *Grande Veglione Mascherato* del **penultimo** mercoledì di carnovale.

L'orchestra del Consorzio filarmonico diretta dal maestro *Giacomo Verza.*

Il palcoscenico è ridotto a *salon.*

La tela è applicata al *parterre* della platea.

Il teatro è splendidamente illuminato a luce elettrica.

Il servizio di *ristoratore* e *caffè* è condotto e diretto dai Sigg. Pietro Trani e Antonio Zanini.

Prezzi: biglietto d'ingresso L. 2; per le signore mascherate L. 1; per ogni danza cent. 40; una sedia in loggia L. 1.

Mercoledì 12 febbraio *ultimo veglione* Lunedì 17 febbraio *grande cavalchina mascherata.*

Società tappezzieri e sellai. Sabato 8 corr. questa società darà una festa da ballo al *Teatro Nazionale.*

Arte, Teatri, ecc.

Cosa si farà in quaresima nei nostri teatri? Da molte parti ci si chiede se nella prossima quaresima vi sarà qualche spettacolo teatrale. A questa domanda non possiamo ancora dare una adeguata risposta.

Il *Sociale*, come si sa, per decisione inappellabile dei nostri maggiorenti, resta chiuso; ma il *Minerva* o il *Nazionale* si riapriranno di certo.

Quale sarà lo spettacolo? « Qui sta il dilemma » come dice Amleto.

Un pasticcio come quel povero *Barbiere* della sera di Natale è *assolutamente* impossibile; dunque o qualchecosa di passabilmente discreto o..... niente.

Per ora pensiamo ai pochi veglioni a *sistema antiquato* che ancora rimangono e, dopo le *Ceneri*, staremo a sentire con quale voce canteranno i sommi sacerdoti delle nostre cose teatrali; beninteso che, se una voce stuonata ferirà il timpano del nostro orecchio, noi fischieremo di santa ragione e a pieni polmoni. T.

L'*Otello* di Verdi, rappresentato per la prima volta sabato sera al Teatro dell'Opera Imperiale di Berlino, ha ottenuto un pieno successo.

Tutta la stampa berlinese è unanime nel tesserne le lodi.

Concerto di beneficenza. Sappiamo che nella ventura settimana avrà luogo al Teatro Sociale un grandioso concerto a favore degli Ospizi Marini a cui prenderà parte la esimia cantante nostra concittadina, *Romilda Pantaleoni.*

Oggi alle ore 1.30 ant. dopo malattia munito dai conforti religiosi cessava di vivere

Luigi Stampetta

d'anni 69.

I figli e parenti addolorati ne danno il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 5 febbraio 1890.

I funerali seguiranno domani giovedì 6 corr. alle ore 3 pom. nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò partendo dal piazzale porta Venezia.

N. 115

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI SUTRIO

Alle ore 10 ant. del giorno 17 febbraio 1890 si terrà in quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco o chi per esso, pubblica asta per la costruzione in cemento d'un acquedotto per la frazione di Priola giusta il progetto Marsilio 1 maggio 1889.

L'asta si tiene col metodo della candela vergine e si apre sul dato di lire 4554.22.

Gli aspiranti dovranno cautare le proprie con un previo deposito di lire 460 ed esibire il prescritto certificato d'idoneità e, contare a mani del Presidente lire 200 in denaro per presunte spese d'asta.

I lavori dovranno esser compiuti entro giorni 90 naturali continui e successivi dal giorno della consegna.

L'esecuzione dei lavori ed epoche dei pagamenti sono regolati dal Capitolato d'appalto 1 maggio 1889 al quale il deliberatario dovrà uniformarsi.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Sutrio, 31 gennaio 1890.

Il Sindaco
CARLO DEL MORO

FATTI VARII

Le madri delle artiste e coriste. In un teatro di.. questo mondo tutte le artiste e coriste solevano andarvi accompagnate da una o più donne vecchie che si facevano passare per madri.

Siccome tutte queste vecchie ingombravano il palcoscenico, l'impresario, giorni or sono, stanco di siffatto abuso si decise di finirla. E a tal uopo fece affiggere sulla porta del palcoscenico, un avviso stampato sul quale si leggeva:

« Da oggi in avanti nessuna artista appartenente al Teatro potrà condurvi più di una madre alla volta! »

L'età dei preti. Da un lavoro, fatto testè, sulla longevità degli ecclesiatici a Parigi, risulta che la durata media della vita dei preti è stata di 66 anni nel 1888 e di 62 anni e mezzo nel 1889.

Classificando la popolazione per professione si è trovato che, su 100 preti, 42 hanno oltrepassato il settantesimo anno, mentre non si sono contati che 40 agricoltori, 33 commercianti, 22 militari, 31 commessi, 20 avvocati, 23 artisti, 27 professori e 24 medici, su 100, che hanno raggiunto la stessa età.

Telegrammi

Suicidio

Roma 4. Un operaio fu oggi investito, dal treno diretto proveniente da Firenze.

L'infelice fu ridotto cadavere informe. Supponesi che si tratti di un suicidio.

Tempesta a Tunisi.

Tunisi 3. E' scoppiata una grande tempesta sulle coste della Tunisia. Il piroscafo italiano che doveva partire ieri sera da Susa per Tunisi, fu costretto a tornare in rada; partì solamente questa mattina.

Lo scoppio di una mina.

Sassari 3. Oggi è scoppiata una mina dell'impresa dei lavori di Porto Torres.

Quattro operai furono feriti; due di questi assai gravemente.

Si è aperta un'inchiesta per stabilire a chi incomba la responsabilità del grave disastro.

Morte del Duca di Montpensier.

Madrid 4. Il duca di Montpensier è morto improvvisamente a Sanlucar, stassera, pare per congestione cerebrale.

(Il duca di Montpensier era figlio del fu ex re di Francia Luigi Filippo e marito d'una sorella dell'ex regina Isabella).

Pranzo parlamentare.

Berlino 4. Al pranzo parlamentare presso Bismarck assistevano parecchi deputati. Vi prese parte anche l'imperatore che sedette di fronte a Bismarck e si fermò fino alle 11 pom.

Dopo il pranzo l'imperatore conferì vivamente con differenti gruppi di deputati.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 5. **Grani.** Tutti i cereali portati sulla piazza nell'ottava trovarono pronto smercio. Anzi la quantità non fu sufficiente coprire tutte le domande, la maggior parte delle quali erano fatte da negozianti alpigiani.

Il granoturco specialmente segnò un sensibile rialzo.

La quantità misurata fu la seguente:

Martedì. Ettolitri 7 di frumento, 823 di granoturco, 13 di sorgorosso. Quintali 8.51 di castagne.

Giovedì. Ettolitri 15 di frumento, 720 di granoturco, 2.50 di fagiuoli alpigiani. Quintali 7.80 di castagne.

Sabbato. Ettolitri 3 di frumento, 1004 di granoturco, 4 di segala. Quintali 11 di castagne.

Rialzarono: il frumento cent. 24, il granoturco cent. 36. Ribassarono la segala cent. 59, le castagne cent. 35.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 17.75, a —.—, granoturco da 10.— 11.25, sorgorosso da 7.— a —.—, castagne da 13.— a 17.—

Giovedì. Frumento da lire 17.50 a 18.15, granoturco da 10.25 a 11.75, fagiuoli alpigiani da 17.47 a 17.80 castagne da 15.— a 17.—.

Sabbato. Frumento da lire 17.60 a —.—, granoturco da 10.25 a 12.35, segala da 10.50 a —.—, castagne da 15.75 a 17.—.

Foraggi e combustibili. Solo il mercato di sabbato fu bastantemente fornito.

Mercato dei lanuti e dei suini.

30. V'erano approssimativamente:

15 castrati, 22 pecore, 9 arieti. Andarono venduti:

15 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilog. a p. m.; 10 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 12 per macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 5 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 4 per macello da lire 1.05 a 1.10 al chilog. a p. m.

La quantità fu sufficiente alle domande.

120 suini, venduti 30 per allevamento a prezzi di merito e 12 per macello ai prezzi seguenti:

da L. 80 a 83 al q. del peso da q. 1.10 a 1.20
» 87 » 90 » » » 1.50 » 1.70
» 94 » 98 » » » 2.— » 2.15

Si notò qualche ribasso pei suini d'allevamento.

CARNE DI MANZO.

Qualità	Taglio			Lire
I.ª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	1.50
»	» secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	1.20
»	» terzo	»	»	1.—
II.ª qualità, taglio	primo	»	»	1.40
»	» secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	1.10
»	» terzo	»	»	1.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4 febbraio

R. I. 1 gennaio 95.20 | Londra 3 m. a v. 25.15
» 1 luglio 93.03 | Francese a vista 101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Banconote Austriache da 216 a 216 1/2
Fiorini Austriaci d'argento da —.— a —.—

FIRENZE 4 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	694.—
Francese	101.17	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito I. M.	578.—
Lond	25.24	Rendita Ital.	95.37

Particolari

VIENNA 4 febbraio

Rendita Austriaca (carta) 89.—
Idem (arg.) 89.25
Idem (oro) 109.90
Londra 11.83 — Nap. 9.41 1/2

MILANO 29 gennaio

Rendita Italiana 95.64 — Serali 94.60
Napoleoni d'oro » 20.15

PARIGI 29 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 93.47
Marchi l'uno 124.50

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

	Ora		Destinazione
M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.06	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

	Ora		Destinazione
O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

	Ora		Provenienza
M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.02	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

	Ora		Provenienza
—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.06	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
M	7.33	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.50	»	Trieste - Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti